



Magi: «Dopo Covid Italia pi  preparata contro i virus ma territorio resta fragile»

Descrizione

(Adnkronos) L'esperienza del Covid ha lasciato un'eredit  importante nella gestione delle emergenze sanitarie. Contro virus emergenti l'Italia   pi  preparata, ma il Ssn presenta ancora criticit  soprattutto sul fronte della sanit  territoriale e della carenza di specialisti. Cos  all'Adnkronos Salute Antonio Magi, segretario generale del Sumai-Assoprof, il sindacato dei medici specialisti ambulatoriali, parlando dei recenti allarmi legati a hantavirus ed Ebola e della capacit  del Paese di rispondere tempestivamente a eventuali nuove emergenze epidemiche.

Secondo Magi, oggi l'Italia dispone di strumenti pi  strutturati rispetto al passato: esistono reti di sorveglianza epidemiologica, protocolli condivisi e una maggiore capacit  diagnostica dei laboratori. Tuttavia spiega il vero nodo resta la rapidit  organizzativa e la capacit  di garantire una risposta uniforme in tutte le Regioni. Il piano pandemico non pu  attivarsi solo durante l'emergenza sottolinea ma deve essere costantemente aggiornato e integrato con le attivit  sanitarie del territorio. A preoccupare Magi   il coordinamento operativo del sistema sanitario regionale, chiamato a reagire in modo omogeneo e immediato davanti a possibili focolai.

Il segretario generale di Sumai-Assoprof invita comunque a distinguere chiaramente tra virus  come Ebola o hantavirus e il Covid-19. Le modalit  di trasmissione sono molto diverse, precisa. Nel caso di Ebola e hantavirus   necessario un contatto diretto con persone sintomatiche, mentre il Covid poteva essere diffuso anche da soggetti apparentemente sani. Per questo, al momento, non esistono le condizioni per un allarme simile a quello vissuto durante la pandemia da Sars-CoV-2. Il punto pi  critico resta per  la medicina territoriale. La vera sfida si gioca sul territorio  rimarca Magi, ricordando come durante il Covid proprio le difficolt  dell'assistenza territoriale abbiano contribuito alla crisi degli ospedali. A preoccupare   soprattutto la carenza crescente di medici specialisti e di professionisti della medicina generale. Sebbene esista gi  un collegamento tra medici di famiglia, pediatri e specialistica ambulatoriale, mancano le risorse umane necessarie per garantire una risposta efficace e tempestiva.

Bisogna investire sugli specialisti e rafforzare l'integrazione con i dipartimenti di prevenzione  afferma Magi. L'obiettivo   riuscire a gestire contemporaneamente sia eventuali emergenze

epidemiche sia le normali patologie acute e croniche, che durante il Covid hanno spesso subito ritardi e disagi assistenziali. In questo contesto viene indicato come strategico anche il ruolo delle Case di comunità, considerate uno strumento fondamentale per rafforzare la presa in carico territoriale e migliorare la capacità di risposta del sistema sanitario.

I focolai di Ebola e hantavirus ripropongono il tema della One health, l'approccio che collega salute umana, salute animale e tutela dell'ambiente. Secondo Magi, il principio è ormai condiviso, ma ancora non pienamente applicato. Le zoonosi, cioè il salto dei virus dagli animali all'uomo, sono favorite anche dai cambiamenti ambientali e dalla distruzione degli ecosistemi. Deforestazione, inquinamento e uso massiccio di pesticidi modificano infatti gli equilibri naturali e aumentano il rischio di nuove emergenze sanitarie. Per questo, One health non può restare solo uno slogan: deve diventare una vera cultura della prevenzione e una priorità strutturale delle politiche sanitarie e ambientali, conclude il segretario generale Sumai-Assoprof.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 29, 2026

Autore

redazione